193

**Anno X. N. 192.** Udine, Mercoledì 31 agosto e Giovedì 1 settembre 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

**Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.**

## Un lungo episodio

Sembra proprio che il piccolo principato di Bulgaria abbia per incarico di tenere continuamente in apprensione l' Europa, e le cose, che alcuni speravano di vedere appianate dopo l' ingresso di Ferdinando di Coburgo a Sofia, accennano a complicarsi ognor più.

E' noto che la Porta, fondandosi sulle risposte delle potenze alla sua circolare del 14 agosto, ha fatto sapere al Coburgo che considera come illegale la presenza di lui in Bulgaria. Intanto la Russia insiste per mandare nel principato il generale Ehrenroth fornito di pieni poteri coll'incarico di convocare una nuova *sobranje* la quale proceda all' elezione del principe. La Germania appoggia fortemente la domanda della Russia, ma l' invio del generale non può aver luogo, stando agli articoli del trattato di Berlino, senza l' adesione della Porta, e, può credersi, senza il consenso di tutte le potenze firmatarie del trattato.

Intanto la Porta ha invitato la Russia a precisare gli attributi di cui dovrebbe essere investito il luogotenente da mandarsi a Sofia. Un telegramma da Varna annunzia aver il governo di Pietroburgo risposto che il generale deve possedere i poteri stessi del principe ed esercitarli durante la *formazione del gabinetto* e l' elezione del nuovo capo dello stato. Ora la Porta domanderà ufficialmente il parere delle potenze intorno al disegno russo e alla persona del luogotenente.

Quale debba essere il contegno delle potenze nella nuova fase in cui entra ora la questione bulgara, non può precisarsi. E' vero che la Germania e la Francia dividono le vedute della Russia, e ne appoggiano le proposte; ma l' Inghilterra, l' Austria-Ungheria e l' Italia non sembra debbano favorire un disegno, il quale richiederebbe, secondo tutte le probabilità, l'uso della forza. La Porta, se bastasse l' influenza morale a far accettare ai bulgari l' inviato russo, la adopererebbe di buon grado. Ma quanto all' unire le proprie truppe a quelle che la Russia potesse eventualmente inviare nel principato, è cosa ben diversa. Anzi devesi credere che essa conti sulla disapprovazione delle tre potenze accennate per non trovarsi nella necessità di mandare le proprie milizie in Bulgaria e in Rumelia.

Ma la Russia procederà ad un'azione militare in Bulgaria? La cosa, per dire il vero, incontra molti increduli, e v'è chi afferma che la questione bulgara rimarrà sul *terreno diplomatico*, più o *meno lungamente*, finchè gli intrighi russi, orditi con fili sia pure dorati, giungeranno a rendere intollerabile a Ferdinando di Coburgo il rimanere nel suo regno.

Un' azione militare della Russia potrebbe essere permessa da tutte le potenze? La principale interessata è l'Austria-Ungheria; e l' ipotesi di una invasione russa nella Bulgaria non potrebbe vedersi avverata se non nel caso che all' Austria venisse assicurato un compenso. Però nello stato presente delle cose *manca la prova* che un accordo sia stato stabilito intorno a questo punto.

L' occupazione russa della Bulgaria non è però tra i fatti impossibili; ma, se avvenisse *senza* il concorso della Porta e *senza* l'assenso dell'Austria-Ungheria, sarebbe difficile prevederne le conseguenze. Il linguaggio degli organi ufficiosi della cancelleria di Pietroburgo lascierebbe arguire che la Russia non avesse, almeno per ora, intenzione di procedere colla forza nella Bulgaria. Il *Nord* di *Bruxelles*, per esempio, ritiene inevitabile e non lontana la partenza del principe di Coburgo per effetto dello svolgersi naturale delle cose, senza l' intervento di nessuna potenza.

Quanto più attentamente si guarda la posizione del principe, tanto più scabrosa apparisce, tanto più sembrano fondati i calcoli della Russia. Ferdinando di Coburgo mostra, è vero, una grande fiducia nell'avvenire, una grande sicurezza di riuscire nel compito che s'è assunto, ma devesi credere che anch' egli abbia a provare forti dubbi, e un senso crescente di sconforto man mano che s'avanza nella via per cui s'è posto.

La risoluzione del Coburgo di entrare in Bulgaria, non ostante che l' Europa ufficialmente ne lo dissuadesse, ed abbia ricusato di riconoscerne diplomaticamente la elezione, è stata approvata — almeno così sembra — dal governo austriaco, il quale, visto come l' influenza russa cominci a predominare anche nella Serbia, finora sua fida alleata e sommessa vassalla, comprese la necessità di tentare un colpo ardito in Bulgaria, per contrappesare possibilmente colà il predominio crescente della Russia.

Noi dunque vediamo trovarsi di fronte effettivamente l'Austria e la Russia; tutte le altre potenze si aggirano intorno a questi due lottatori, nel pugno dei quali sta forse lo scioglimento di quella questione orientale, intorno a cui indarno si sono affaticate l' Inghilterra, la Francia, e un po' anche la Germania. Se le previsioni non fallano, l' Europa si avvicina quindi a quel gigantesco duello che dovrebbe aver luogo nella penisola balcanica tra l'Austria e la Russia. Sono appunto queste le *due* potenze che si disputano e che hanno ragione di disputarsi l' eredità del cadente islamismo. La Russia, per quella legge di sviluppo dell' idea panslavista, adottato da essa come programma della sua politica sì in oriente che in occidente, l'Austria per quella tendenza tradizionale nella casa di Asburgo di opporsi a qualunque invasione che dall' oriente minacci di ingoiare l' occidente, sono chiamate a cozzare intorno al cadavere della vecchia Turchia.

La questione bulgara, la interminabile questione, non sembra quindi se non un episodio di questo duello tra i due imperi, *sin ora solo diplomatico*, e che in un avvenire non lontano potrebbe farsi cruento. E' ben vero che il principe di Bismarck pare non abbia abbandonato il disegno nè perduta la speranza di conciliare in oriente gli interessi dell'Austria e della Russia, mantenendo il rispetto al trattato di Berlino, e così salvare da un pericolo imminente la pace europea. Ma se il pericolo viene allontanato può dirsi per questo scomparso? L'avvenire darà la risposta.

A.

## IL SANTO PADRE LEONE XIII
**e il comitato locale romano per l'Esposiz. vaticana**

Il santo Padre, essendosi degnato di esprimere il desiderio di convocare presso di lui il comitato locale romano per la *esposizione vaticana*, il giorno 4 agosto, a mezzodì, lo riceveva nel suo privato appartamento. Il comitato, in mancanza del suo presidente, assente per motivi di salute, veniva presentato a sua Santità dal comm. Acquaderni, presidente generale dell' opera delle nozze d' oro. Sedevano a destra e a sinistra di sua santità l' E.mo cardinale Rampolla, segretario di stato, e S. E. rev.ma mons. Macchi, maggiordomo. Venivano appresso il presidente generale, il cav. Mannucci, vice-presidente del comitato locale, e gli altri membri del medesimo.

Sua Santità fece conoscere di quanto conforto gli riuscisse questa grandiosa dimostrazione, che l'amore dei figli veniva preparando e ingrandendo per le sue nozze d'oro. E, siccome l'accrescersi della medesima al dì là ancora della comune aspettazione faceva temere che i vasti locali che si vengono costruendo nella piazza della Pigna potessero essere insufficienti,

## BIBLIOGRAFIA FRIULANA

**Capitoli della giurisdizione dei nobili signori di Colloredo**, Udine, tip. Patronato, 1887, in foglio, di pag. 19.

Un Liabordo, che le tradizioni fanno figlio di Albano di Heiligenburch, fondatore del castello di Valdsee nella Svevia, passava ad abitare in Friuli, e quivi otteneva feudi ed allodi dai patriarchi di Aquileia e la signoria del castello di *Mels* col titolo di visconte. Da Doringo che ora è detto di Mels, ora di Venzone e ora di Satimberch, dai vari castelli che possedeva, nacquero tre figli i quali s'ebbero nomi diversi a seconda dei castelli loro assegnati. Quegli cui toccò Venzone, Glizoio, fu il capo del ramo che poi chiamossi di Colloredo. E questo nome venne assunto dalla famiglia allorchè Guglielmo, figlio di Glizoio, venduto nel 1286 Venzone al conte di Gorizia, ottenne il 4 dicembre 1302 dal patriarca di Aquileia Ottobono la facoltà di poter edificare una casa fortificata con fossa e muraglie sopra un colle vicino alla villa di Colloredo. Il nome di Montalbano venne aggiunto al castello di Colloredo nel secolo XV *forse in memoria del favoloso capostipite* della famiglia. La famiglia di Colloredo, *intorno al secolo XIII teneva giudizio (gericht)* nei luoghi di Mels, di Melesons, di Venzone, di Avesacco, di S. Salvatore, di Collalto, di Lauco, di Buttrio, di Luceriacco, di Blessano, di Clauiano, di Jamnich, di Felettis, di Avasinis. Alcuni di questi luoghi furono in appresso perduti dalla famiglia per vendite o per permute, mentre essa ne acquistava altri a titolo giurisdizionale. I nobili consorti del luogo: godettero fino al 1420 del mero e del misto impero, e quindi del diritto del sangue; ma nel corso del secolo XV i diritti giurisdizionali dei nobili di Colloredo vennero ridotti dalla repubblica di Venezia. Riordinati in appresso tali diritti per stipulazioni avvenute tra i consorti, ogni anno, il 24 aprile, giorno di s. Giorgio, chi era chiamato al turno pubblicava i *capitoli del governo della giurisdizione*, i quali, eccetto poche particolari mutazioni, dal 1600 al 1797, anno in cui vennero aboliti i giudizi feudali, si conservarono i medesimi.

I *capitoli* che oggi vedono la luce sono quelli promulgati il 24 aprile 1623 dal marchese Fabio di Colloredo e nipoti. Vennero pubblicati dalla contessa Lucia di Codroipo Groppiero e dal commendatore conte Giovanni Groppiero di Troppenburg per le nozze del conte Pietro di Colloredo Mels colla signora Lina Finetti. I donatori, nella lettera dedicatoria, osservano con delicato pensiero che « legger dei propri maggiori, quando, sentendosi degno di loro, s' abbia per raccolta intorno numerosa prole e fiorente a continuarne le tradizioni, deve essere cosa gradita a chi possiede animo gentile. » E crediamo che non potesse ad un discendente dei Colloredo essere fatta offerta più grata di tali capitoli, preceduti da una erudita prefazione scritta dal dott. Vincenzo Joppi, nel quale, come bene è notato nella dedica, la dottrina è vinta solo dalla modestia.

L' edizione di questi *capitoli*, ricca per formato, per fregi, per iniziali (sappiamo che per un numero limitato di copie si richiesero circa novemila tirature) è una prova ben eloquente dello splendore di chi li ha offerti, mentre torna di lode alla tipografia donde uscirono. Anzi, in tale occasione, è debito di giustizia che rendiamo la dovuta lode a quel tipografo valentissimo che è il signor Francesco Montanari, il quale ha sempre considerato l' arte sua come un' arte veramente e non come un mestiere. Il buon gusto nella disposizione specialmente dei fregi, il senso delicatissimo dell' *armonia* dei colori e delle tinte, la conoscenza profondissima di quei mille accorgimenti per cui l' arte tipografica raggiunge talora altezze appena credibili, sono doti ben note a chi ebbe ad affidare lavori al bravo tipografo. Certo non c' è persona, un po' solo intelligente di libri e di stampe, che non debba provare un sentimento di soddisfazione al mirare i *capitoli* or ora venuti alla luce, quel sentimento che è inseparabile dalla vista di un bel lavoro.

**I Colloredo e le loro masnade**, Udine tip. Patronato 1887, in 8.o di pag. 14. Don Cromazio Cromazzi, parroco di Colloredo, per le nozze Colloredo-Finetti ha dato alle stampe alcune note seguite da due documenti intorno ai servi della gleba in Friuli. *Dei servi della gleba* si hanno *vestigia* fino dall' epoca romana nelle iscrizioni di Aquileia, e, nei tempi posteriori, nei diplomi imperiali, nelle investiture patriarcali, e in carte private di comunità religiose. In sul principio del secolo XIII le notizie sui servi si fanno più *frequenti*. La *riunione* di più famiglie di servi veniva detta *masnata*, dal *fondo* o *maso* che esse *coltivavano*. *Questi* uomini di masnata erano privi dei diritti civili; non potevano vendere nè comperare beni stabili, e neppure essere consecrati sacerdoti; il padrone poteva venderli e permutarli; il loro peculio gli apparteneva; e, quantunque non risulti che in Friuli i servi fossero trattati con soverchio rigore, tuttavia uno dei più gravi insulti che si potesse fare in quei tempi ad un uomo libero era di chiamarlo servo. L' unica speranza che rimanesse ai servi era quella di poter godere della manomissione, atto pubblico, scritto da notaio, per cui il servo o la serva venivano liberati e entravano in possesso del *loro peculio particolare*. — I *nobili di Colloredo* erano ricchi di servi e di masnate, e tra i *documenti relativi* il rev. parroco Cromazzi ebbe l' opportunissima idea di sceglierne due e di darli alla luce. Dal primo di tali documenti, in data 1343, apparisce come Asquino, Bernardo e Vicardo, figli di Guglielmo di Colloredo, convenissero per dividere i figli nascituri da loro servi e serve particolari. Il secondo (1363) è un accordo di Francesco, figlio di Bernardo, coi signori di Castello circa alla divisione dei figli nati dal matrimonio di Corradino suo servo con Bilia serva degli accennati signori. Non occorre notare come i documenti pubblicati sieno importanti quale contributo ai materiali per una storia del Friuli, quando alcuno si senta in animo di accingersi a tale impresa.

A.

**BALSAMO INDIANO**
(Vedi in terza pagina)

metteva perciò a disposizione del comitato ancora le gallerie dei candelabri, delle carte geografiche e degli Arazzi.

Sua santità, desiderando di attestare in ogni maniera il suo sovrano aggradimento verso coloro che intendono di festeggiare il suo giubileo sacerdotale inviando donativi, volea che questi doni della pietà filiale venissero esposti in modo più conveniente senza risparmio di spazio.

Il comitato locale accolse con gioia questa notizia, molto più che, essendo fra le gallerie aggiunte ai locali dell' esposizione quella dei candelabri, si veniva così ad accrescere di uno splendore inatteso e straordinario la mostra vaticana.

La galleria dei candelabri è un monumento insigne d'arte contemporanea, procurato al palazzo vaticano dalla munificenza del regnante pontefice. Le pitture del soffitto, la decorazione delle pareti, la ricchezza, eleganza e preziosità del pavimento, attesteranno ai visitatori e ai posteri quanto Leone XIII ami le arti belle, e come ne sia mecenate insieme non ostante le ristrettezze in cui lo tiene ridotto la rivoluzione imperante.

Sua Santità si degnò inoltre ascoltare una breve relazione del cav. avv. Guglielmo Alliata, segretario del comitato locale, nella quale si riassumeva l'operato del comitato stesso dal giorno 22 luglio 1886, in cui il santo Padre aveva ricevuto il comitato, fino al giorno 3 agosto 1887, e la relazione degli architetti dell' esposizione conte comm. Vespignani e cavaliere Mannucci. Sua Santità lodò l'attività instancabile di questi illustri architetti, e si mostrò soddisfatta della sollecitudine con cui venivano inalzandosi i grandiosi locali entro il recinto della piazza, e il buon gusto e l'eleganza con cui erano disposti.

Poscia sua Santità fece portare, per mostrarla ai presenti, la mitra, dono di S. M. l'imperatore di Germania, capolavoro d'arte, di splendore e di ricchezza, per brillanti, rubini, smeraldi, turchine e altre gemme preziose, con gusto squisito incastrate fra il ricamo d'oro. Il santo Padre, finalmente invitò i convenuti a seguirlo per visitare i locali dell' esposizione e le gallerie che avea offerto ad ampliamento della medesima; ma poi, stante l'ora tardo, essendo di già le 2 pom., la visita fu rimandata ad altro giorno.

Sua Santità rinnovò parole cordialissime di conforto per quanti concorrono coi loro doni e colle loro fatiche a festeggiare il suo sacerdotale giubileo, pei membri tutti della commissione promotrice e del comitato locale, facendo voti che il presidente di questo, comm. Filippo Tolli, rinfrancato in salute, ne potesse riprendere fra breve la direzione. Impartì con tutta l'effusione del suo cuore paterno ai promotori e cooperatori l'apostolica benedizione.

## L'osservanza della domenica negli Stati Uniti

È veramente curioso ed insieme istruttivo il seguente testo di legge che è in vigore negli Stati Uniti, intorno alla santificazione della domenica:

« Considerando che la santificazione della domenica è: 1.° Una cosa d'interesse pubblico; 2.° Un utile sollievo delle fatiche corporali; 3.° Una occasione per attendere ai propri doveri personali, e badare agli errori che affliggono l'umanità; 3° Un motivo particolare per onorare in casa e in chiesa Iddio, il Creatore e la Provvidenza dell'universo; 5.° Un eccitamento a consacrarsi alle opere di carità, che fanno l'ornamento e la consolazione della società;

« Considerando che v' anno, increduli e persone spensierate che, collo spregiare i doveri e i vantaggi che procura all'umanità la santificazione della domenica, oltraggiano la santità di questo giorno coll' abbandonarsi ad ogni sorta di piacere e dedicarsi ai loro lavori;

« Che una tale condotta è contraria ai loro interessi come cristiani e sono un disturbo per quelli che non seguono punto questo cattivo esempio;

« Che questa sorta di persone fanno torto alla società tutta intera, introducendo nel suo seno tendenze di dissipazione ed abitudini immorali;

« Il senato e la camera decretano: 1.° Egli è proibito, la domenica, di aprire magazzini e botteghe, di attendere ad un lavoro qualunque, d'assistere ad alcun concerto, ballo o teatro, sotto pena d'un'ammenda da 10 a 12 scellini per ogni contravversione; 2.° Nessun vetturino o conducente potrà, sotto la stessa pena, intraprendere un viaggio in giorno di domenica, eccettuato il caso di necessità, di cui sarà giudice; 3.° Nessun albergo o caffè potrà aprirsi alla domenica per le persone che abitano il comune, sotto pena di un'ammenda o della chiusura dello stabilimento.

« Quelli che senza causa di malattia o senza motivo sufficiente si terranno lontani dalla chiesa durante tre mesi, saranno condannati ad un'ammenda di 40 scellini. Chiunque commetterà delle azioni sconvenienti in prossimità o nell' interno della chiesa, pagherà da 5 a 10 scellini d' ammenda. L'esecuzione di questo articolo è affidato agli impiegati di polizia scelti tutti gli anni dal comune. »

In questo modo i liberi figli di Washington interpretano il terzo precetto del Decalogo.

## ITALIA

**Bologna** — *Grave incendio.* — Ieri l'altro scoppiò un gravissimo incendio nella fonderia Calzoni fuori di porta Galliera presso la stazione ferroviaria.

Accorsero sul luogo le autorità civili e militari, moltissima truppa e otto pompe. Ma in breve ora, il fuoco fece rapidi progressi minacciando le case vicine. Il danno è rilevante. Verso le ore 10 e mezza la furia dell'incendio scemò un po'. E' bruciato interamente il magazzino dei modelli di legno della fonderia Calzoni. Il danno è di 300 mila lire. Dubitasi che la causa sia dolosa. Difatti in pochi giorni avvenne l'uccisione del capo lavorante dell'officina ed un altro incendio. Inoltre dicesi fosse minacciato uno sciopero. Mezza Bologna è accorsa sul luogo. Nessuna disgrazia di persone.

**Cotrone** — *Terremoto.* — Una forte scossa di terremoto ha spaventato ieri la popolazione che si riversò sulle strade e sulle piazze.

La scossa si limitò a Cotrone.

**Palermo** — *Una pronipote di S. Alfonso dei Liguori.* — Apprendiamo dalla *Sicilia Cattolica* che a Palermo fu celebrato il primo centenario della morte di sant' Alfonso nella chiesa dell' Assunta, ove tra le *religiose* cetesiane vive una pronipote del santo, suor Alfonsina dei Liguori, che ha curato le feste solennizzate giusta il programma pubblicato.

**Pescia** — *Il p. Agostino da Montefeltro.* — Con molto piacere leggiamo nella *Nazione*:

« A smentire le false voci che corrono sulla salute del padre Agostino da Montefeltro, lo dirò che giovedì 25 corrente agosto era qui in Pescia a sollecitare i lavori di falegname e tappezziere in un vasto locale, ove mercoledì prossimo si collocheranno 86 bambine orfane, con plauso della intera popolazione; ed aggiungerò che di salute non è stato mai bene, come al presente ».

**Ravenna** — *Congresso di socialisti.* — Un' ottantina di socialisti tenne sabato un' adunanza sotto la presidenza dell' on. Costa, e a maggioranza di una diecina di voti, deliberò di tenere un comizio di protesta contro la politica africana del governo.

**Verona** — *Un mezzo dito umano nel pane!* — Una ragazzina figlia del macchinista ferroviario Giovanni Scits stava mangiando un pane di quelli detti *cornetti*, e nello spezzarlo ne cadde qualche cosa che essa raccolse e mostrò ai suoi parenti. Era l'estremità d'un dito umano, cotto, con l'unghia ed il frammento d'osso.

Riferito il fatto all'autorità, si trovarono il venditore e poi il fornaio certo Viazini, e si seppe che la mattina del 27 certo Carlo Fumano mentre stava cilindrando della pasta, l'annulare della mano destra gli veniva preso negli ingranaggi della macchina staccandogli nettamente l'estremità che cadeva tosto in mezzo alla pasta.

Il povero fornaio fu subito soccorso e fu chiamato un altro garzone a fare il pane. Questi non vide il pezzo di dito e lo impastò. Ed ecco come fu trovato nel pane comperato dallo Scits.

## ESTERO

**Danimarca** — *Arrivi e ricevimenti regali.* — La regina di Grecia coi figli, l'imperatore e l'imperatrice di Russia con lo czarevitch e gli altri figli delle loro maestà giunsero a Copenaghen il 26 corr., al tocco.

Il re di Grecia, il re di Danimarca, i principi della famiglia reale avevano lasciato Copenaghen nel mattino a bordo di una nave per andare incontro alle LL. MM. all'entrata del Sund. Il ricevimento ebbe luogo sul quai d'imbarco. Vi assistevano la regina, la principessa di Galles e le principesse reali, i membri del corpo diplomatico, i ministri della corona, gli ufficiali generali e gli alti funzionari.

I sovrani e i principi si recarono al castello di Fredensborg, ove la corte danese si trova da qualche giorno.

Si annunzia da Helsingborg l'arrivo prossimo del re di Svezia.

**Francia** — *Sempre contro* — Continua la guerra ufficiale contro gli operai stranieri. Il consiglio generale dei Vosgi ha adottato una mozione con la quale viene chiesto che i lavori del dipartimento siano esclusivamente affidati ad intraprenditori francesi e che questi prendano operai francesi.

— *Demoralizzazione.*

Il consiglio di Saint-Ouen diede prova novella del suo liberalismo scegliendo per libri di premio agli allievi delle scuole primarie *Gli Amori di Pio IX* osceno libro che Leo Taxil ripudiò, le *Memorie di Luisa Michel* e lavori *ejusdem farinae*.

Un giornale francese liberalissimo, esprime la speranza che il governo saprà mettere un termine alla propaganda delle opere pornografiche nelle scuole, e alle *eccentricità* del municipio di Saint-Ouen.

« E' impossibile che il governo sia disarmato di fronte all'una e alle altre. »

Noi crediamo che il governo repubblicano francese non farà nulla di tutto questo; giacchè appunto i governi rivoluzionari sono disarmati, di fronte ai consigli comunali radicaleggianti e di fronte alla propaganda demoralizzatrice fatta al grido di libertà.

— *Orribile misfatto.* — Telegrafano da Parigi, 28:

Un orribile misfatto è stato commesso stamattina in via Brey.

---

# Caterina Percoto

Dopo che si è tanto scritto in questi giorni della contessa Caterina Percoto, a Udine, a Venezia, a Roma, a Gorizia, a Milano e su quasi tutti i giornali, date luogo, vi prego, anche a questi cenni che vi mando di lei. — Non sono cose nuove che vi dico, ma forse più esatte di altre — Perciocchè, avendo io fatto raccolta dei più importanti scritti in argomento, vi confesso che, se non avessi personalmente conosciuta la Percoto, mi sarei formata una idea poco chiara di lei dalle biografie stampate sui giornali in questi giorni.

Caterina Percoto nacque dunque a san Lorenzo di Soleschiano (e non a Manzano nè a s. Giovanni, nè a Milano) nel 1812, ed è morta pure a s. Lorenzo la notte dal 14 al 15 agosto 1887. — Nel 1821 perdette il padre, e la famiglia allora si stabilì a Udine, e Caterina entrò in convento pell'educazione presso le Clarisse dove rimase fino al 1829. — Di là uscita, fece la istitutrice dei suoi quattro fratelli minori, insieme al maestro don Pietro Comelli, che, entrato in casa Percoto nel 1818, rimase fino alla morte avvenuta nel 1859. — Qualche volta la Caterina veniva chiamata anche in convento a dare lezioni alle educande, specie d' italiano, se mancava qualche maestra. Finalmente nel 1836 la famiglia Percoto tornò a stabilirsi a s. Lorenzo di Soleschiano, dove la Caterina restò fino alla morte, e viaggiò poco in Italia e meno all'estero.

Studiò e studiò molto *da sè*, e credo, nonostante quello che sia stato scritto in contrario, che don Pietro Comelli abbia influito poco o nulla sulla sua coltura intelettuale. Questi era però un bravo e buon prete, che meritò molto della saggia educazione data nella famiglia Percoto, e moltissimo anche della ottima amministrazione di quella famiglia. — Di più non ho sentito a lodarlo dalla contessa Caterina — D. Pietro Comelli però ebbe l' indiscutibile merito di aver disvelato al pubblico quell' insigne scrittrice e d'averle così data la spinta a farsi conoscere; imperocchè, avendo egli mandato a sua insaputa una critica sulla *Messiade* di Klopstock alla *Favilla* di Trieste, Francesco dall'Ongaro, che ne era direttore, rimase sorpreso di quello scritto, volò a s. Lorenzo, si congratulò di stringere conoscenza con una tale scrittrice, e la animò a scrivere. Caterina fu dispiacente dapprima nella sua modestia del tiro giocatole da don Pietro, ma poi prese animo e scrisse.

Qui compare sulla scena un nuovo personaggio, del quale ancora nessuno fece cenno parlando della Percoto, mentre la Percoto non diceva quasi parola senza parlare di lui.

Egli è don Pietro Spiz cappellano di Soleschiano, che verso il 40 venne là e rimase fino al 1871 in cui morì. — Questo coltissimo prete, dotato d'una dottrina non comune, era il fedelissimo amico, il conforto, l'aiuto della Percoto. — ? Oh, il mio carissimo don Pietro Spiz, ripeteva ella, quanto caro io l'aveva!... La mattina mi levava e andava a Soleschiano a messa da lui. Là si prendeva il caffè in canonica, poscia si faceva una passeggiata insieme, e don Pietro veniva a pranzo da me. La sera si tornava a passeggio insieme, e si prendeva il caffè a Soleschiano, e poscia io tornava a casa con qualcheduno di famiglia che veniva ad incontrarmi. E insieme si raccoglieva quelle leggende, e le si componeva, si correggeva, si stampava; e insieme si scriveva quei racconti e quelle novellette ». — Così parlava Caterina Percoto di don Spiz, e raccontava di lui graziosi aneddoti. — Ei suoi manoscritti si possono vedere ancora postillati da altra mano, e le stampe corrette da don Spiz. — Aveva proprio un ascendente su di lei. — Mi ricordava un suo parente d'aver sentito don Pietro in conversazione a dirle: « adagio, voi, Catina, che qui avete esagerate le idee »; e Caterina taceva.

E quanto non lo pianse dopo morto, e come, riconoscente, non trattò colla sorella di lui fino a pochi giorni or sono?

E dopo la morte di Spiz, che cosa ha scritto d' importante Caterina Percoto?

Nel 1848 — Caterina Percoto aveva già compita la traduzione della *Messiade* di Klopstok, traduzione che le costò molto studio, molta fatica. Quanto non studiò la Bibbia con Spiz per fare quella traduzione! E dev'essere un buon lavoro, avendolo compiuto appunto perchè le pareva che nessuna traduzione buona di quell'opera fosse stata fatta ancora. — Quell' epoca fu critica per Caterina, in seguito alla pubblicazione fatta a Trieste della sua *Coltrice nuziale* che aveva dato sui nervi alle autorità. Perciò, temendo ella da un momento all'altro una invasione in casa sua, consegnò quella traduzione al fratello Carlo che la conservò fino l'altro ieri, e per quella delicatezza, che lo distingue, la consegnò agli eredi benchè nessuno sapesse nulla del tesoro da lui posseduto.

Quasi tutti gli scritti della Percoto furono dettati o per la *Favilla* di Trieste o pel *Giornale delle famiglie* di Milano. — Quest'ultimo passava alla Percoto una gratificazione d'un napoleone d'oro per articolo. — Questi articoli, o novelle, racconti, leggende che si vogliano chiamare, vennero poi raccolti e pubblicati dal Carrara e da Le Monnier.

Gli scritti della Percoto sono lasciati in legato alla signora Luigia Serravallo maritata Minelli, la quale precedette di due mesi nella tomba l'illustre scrittrice. Sicchè passeranno alla famiglia Minelli adesso.

Scritti inediti, tranne il succennato, non ce ne devono essere. — Forse qualche paragrafo ancora d'un romanzo che anni fa

Un certo Patroni, oculista, uccise la propria moglie a colpi di rivoltella; quindi taglio il collo a due suoi bambini, una ragazzina di due anni e un figlio di anni cinque.

Questo triplice assassinio, consumato con tanta ferocia, ha destato profonda emozione in tutta la cittadinanza.

L'uccisore è stato arrestato.

Si crede che il Patroni abbia agito sotto l'impulso di un accesso di pazzia.

**Germania** — *Pel monopolio dell'alcool* — Su 3000 distillerie esistenti, 1900 aderirono alla coalizione destinata ad accapparare il monopolio della vendita dell'alcool. La lista doveva esser chiusa il 27 corr., ma forse sarà stata prorogata.

Richter si pronunciò contro il monopolio in una numerosa riunione progressista tenuta il dì 26 alla Tonhalle di Berlino.

**Inghilterra** — *Le ceneri di Napoleone III* vennero in questi giorni trasferite nel loro *sarcofago* al *mausoleo* di Farnborough, della s. Maria di Chislehurst ov' erano rimaste finora. Vennero poste accanto a quelle del principe imperiale. Monsignor Goddard ha visitato l'imperatrice Eugenia a Farnborough.

— *Un lord morto d'idrofobia* — Dopo atroci spasimi, è morto, nella sua residenza della contea di Cork (Irlanda), il visconte Doneraile affetto di rabbia canina. Era stato trattato col metodo Pasteur. Il suo cocchiere, morso come lui, è rimasto illeso.

La ore stabilite per tali visite sono le seguenti:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| a Brazzano | dalle 11 | alle | 12 | ant. |
| a Visco | » 10 | » | 11 | » |
| a Nogaredo | » 12 | » | 1 | pom. |
| a Strassoldo | » 10 | » | 11 | ant. |
| a Rubignacco | » 4 | » | 5 | pom. |

## Esposizione permanente di frutta

Ecco i premiati di domenica 28 agosto:

Pecile comm. dott. Gabriele Luigi senatore del regno, premio di lire 5 per pere Beurrè Bartelet.

Filaferro Gio. Batta di Rivarotta 5 premi da lire 5 per uva nera moscata, uva Cornichon rouge, uva Chanelas reale, uva bianca, e uva rossa.

Hugliani Antonio di Valvasone premio di lire 10 per pesche Marillon grosso precoce.

Francesco Leskovic di Udine 2 premi di lire 5 per uva Chanelas rosa e uva nera Blaufrä kisch.

Simeda dott. Carlo diploma di benemerenza per susine imperiali d'Agens e prune Costaphe d'Italie.

Patacco Pietro di Udine premio di lire 5 per uva nera moscata.

## Consiglio di leva

Sedute dei giorni 26 e 27 agosto 1887.

*Distretto di Latisana*

| | | |
|---|---|---|
| Abili di prima categoria | N. | 52 |
| Id. di seconda » | » | — |
| Id. di terza » | » | 53 |
| In osservazione all'Ospitale | » | 2 |
| Riformati | » | 26 |
| Rivedibili | » | 25 |
| Cancellati | » | 2 |
| Dilazionati | » | 17 |
| Renitenti | » | 31 |
| Totale inscritti | N. | 208 |

## Offerte dei Terziari Francescani della Arcidiocesi di Udine pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Leone XIII.

*X° Elenco ed ultime offerte T.ri F.ni*

Aggregazione di S. Daniele L. 40.00 — idem di Treppo grande L. 4.00 — idem di Martignacco II^a offerta L. 9,08. Totale L. 53.08.

Somma complessiva raccolta al 30 agosto quale obolo dei Terz. Franc. dipendenti dall'agregazione centrale udinese L. 1746.04.

## Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

*Frutta e legumi*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Persici | » —.— | » | —.32 | al Kg. |
| Susini freschi | » —.— | » | —.16 | » |
| Uva | L. —.— | » | —.40 | » |
| Fichi | » —.— | » | —.16 | » |
| Pomi | » —.— | » | —.40 | » |
| Patate | » —.— | » | —.12 | » |
| Fagiuoli | » —.40 | » | —.50 | » |
| Tegoline | » —.— | » | —.20 | » |
| Pomi d'oro | » —.— | » | —.30 | » |

## TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione nelle Ebridi 733 — alte pressioni sulla Spagna 765 — Russia e sud-ovest dell'Ungheria 767. — In Italia barometro livellato a 763 — ieri poche goccie in qualche stazione — Cielo nuvoloso a nord-ovest sereno altrove. Stamane nuvoloso eccetto parte bassa e alta dell'Italia, venti deboli o calma.

Tempo probabile.

Venti debolissimi o calma. — Cielo vario.

*(Dall'Osservatorio meteorico di Udine.)*

# Cose di Casa e Varietà

### Pericolo d'incendio

Ieri sera dopo le 8 in via Palladio al num. 1 terzo piano si ebbe un principio di incendio che avrebbe potuto cagionare gravi conseguenze.

Le brage non del tutto spente deposte in una cassa di legno avevano appiccato il fuoco alla cassa ed al pavimento. Scoperto a tempo il fuoco fu presto estinto.

### Promozione diplomatica

Il co. Vittorio Deciani da 3 anni vice console d'Italia a Lione, è promosso con la stessa carica a Odessa.

### Da Sassari a Udine

è traslocato il sig. Parisi, aggiunto giudiziario.

### Misure precauzionali

In seguito ad *ordinanza* dell'i. r. *governo* austriaco da oggi in poi i vagoni della ferrovia meridionale non vanno che fino a Cormons. Per cui i viaggiatori che dall'Italia vanno a Trieste e viceversa, giunti a Cormons, dovranno cambiare vagone e ciò trecciò subire la solita visita per misura di precauzione.

L'imp. r. luogotenenza di Trieste ha ordinata l'attivazione delle visite sanitarie presso gli uffici doganali di confine.

aveva cominciato per compiacere la contessina Marianna di Brazzà; ma che poi lasciò sospeso, persuasa, dicevami, che più nessuno badasse ai suoi scritti, fatti troppo alla vecchia. — Aveva in animo anche di scrivere un romanzo, con uno stile più moderno e senza apporvi il suo nome, curiosa di vederne l'effetto, ma gliene mancò la lena. « Oh, se fossi giovane, mi diceva in proposito, vorrei mettermi a scrivere con uno stile tutto speciale e tartassare di santa ragione quei *medesimi* scrittori che la pretendono a educatori della crescente generazione e la corrompono invece! » In questo romanzo pare che avesse idea di mettere in luce i difetti di persone viventi! fatto è che se ne aveva *procurate* anche le fotografie per scriverne i ritratti.

Due mesi fa sono stato da lei a nome d'un tipografo per domandarla di fare una edizione completa di tutti i suoi scritti. Ed ella accolse molto volentieri la *mia proposta*; solo disse che prima di ristampare avrebbe voluto rivedere e correggere tutto, il che non avrebbe potuto fare finchè non si fosse rimessa di salute come si sperava succedesse in breve. E poi bisognava aspettare ancora un anno per la scadenza dell'ultimo contratto, con Carrara, credo.

Quantunque lo chiamasse *il nostro Enotrio* nella sua lettera a Bonò, aveva tuttavia poco buon concetto di Carducci, tanto che non andò l'anno passato ad Arta alle acque anche per non incontrarsi col poeta di satana, ciò che non scrisse, ma che ben ripetè più volte. Aveva espresso il desiderio di venir sepolta presso sua mamma nel solitario cimitero di s. Lorenzo, e non si capisce come chi ne curò i funerali non ne abbia almeno fatto cenno ai parenti prima di trasportarla a Udine.

Si è detto che la Percoto avesse consumato molto del suo pei parenti. Questo non è esatto. — Quantunque si fosse dimostrata sempre affezionatissima pei suoi e in modo speciale anche pei nepoti, tuttavia non consumò il suo per loro, e, se giovò specie a questi, fu più per l'influenza del suo nome che altro. — E poi non era mica gran cosa il patrimonio della Percoto! — Dopo conchiuso il vitalizio con Serravallo, credo che si trovasse in migliori acque di prima.

E il busto che si conserva nella biblioteca in Udine e che si esporrà, sento, nel trigesimo di sua morte? — Le somiglia ben poco, almeno confrontato colla fotografia più rassomigliante che ho visto riprodursi nello studio del fotografo Rovere.

D'altronde va scusato lo scultore Borrò di Venezia se non riuscì a colpirla perfettamente, perchè non sappiamo quanto abbia fatto per ritrarla, a costo di parere e di essere anche indiscreto con lei.

Un buon ritratto ad olio dell'illustre scrittrice dev'essere a Roma nello studio di un pittore.

Questo è quanto credo di poter scrivere di Caterina Percoto.

*Iota.*

## APPUNTI STORICI

Sorge disastroso scisma in Treviri, che avrebbe cagionato gravissimi danni alla Chiesa, ma vien tosto sopito dalla prudenza di Gregorio papa.

### Diario Sacro

Giovedì 1 Settembre — s. *Egidio ab.*

## BALSAMO INDIANO

Leggiamo nella *Gazzetta dell' Emilia*:

Risolvere il problema di trovare un farmaco di facile applicazione ed inalterabile, agente come antisettico e nello stesso tempo come curativo efficacissimo, non era certo cosa facile, *nè di piccolo merito*.

Ottenere poi questo farmaco in modo da poterlo mettere in vendita ad un prezzo eccezionalmente *economico*, era cosa ancora più ardua.

Il *balsamo indiano* risolve trionfalmente tutte queste difficoltà. Esso lenisce, appena applicato, ogni spasimo, toglie ogni dolore. Preserva da ogni infezione esterna e risana qualunque piaga anche cronica, chiude rapidamente ogni ferita. Quaranta anni di esperienza garantiscono i meriti eccezionali del *balsamo indiano* che viene messo in scatole stagnuolate eleganti al prezzo minimo di L. 1.

Il modo di applicazione semplicissimo; la sua inalterabilità, e gli effetti immediati che produce, raccomandano il *balsamo indiano* specialmente a tutti coloro che si trovano lontani dalla città, e che quindi non possono procacciarsi subito le cure mediche e i rimedi necessari, ed anche ai medici che assistono ai duelli, privi spesso degli antisettici necessari.

Per queste ragioni vorremmo che ne fossero forniti l'esercito, la marina, le ferrovie, i *trams* a vapore, onde potere ad ogni evenienza aver sottomano un rimedio efficacissimo e usabile da tutti senza bisogno nè di medici, nè di lunga preparazione.

Nè questo efficacissimo balsamo si raccomanda meno agli spedali, ambulanze, infermerie ecc., poichè non *solo* esso vale a produrre gli effetti dei migliori antisettici ed a lenire le prime sofferenze, ma produce guarigioni vere e proprie anche di piaghe ribelli ad ogni altro trattamento.

Si potrà da alcuno obbiettare: « Ma se questo *balsamo indiano* ha effetti così mirabili e se era conosciuto da oltre quaranta anni, come mai solamente oggi viene offerto alli sofferenti? »

Abbiamo rivolta questa obbiezione all'egregio capitano C. B. Sasia, produttore del *balsamo indiano*, ed egli ci ha risposto:

« Il segreto di questo Balsamo fu rivelato da un vecchio monaco missionario, si fece sempre in un piccolo paese e si concedeva gratuitamente ai conoscenti ed amici ed a chi si trovava averne bisogno. Io pensava da un pezzo, avendo visto che guarirono tutti quelli che lo adoperarono, di metterlo in commercio parendomi fosse dovere farne godere i vantaggi ai miei simili, ma finchè fui nell'esercito attivo le doverose occupazioni del servizio m'impedirono di applicarmi alla fabbricazione del Balsamo.

In seguito, essendo da cinque anni occupatissimo in una industria fiorente, capo di una delle principali fabbriche di mobili in ferro in Italia ed unica premiata dal ministero, *non ebbi un momento per dedicarmi* come avrei desiderato alla produzione del balsamo, che essendo un segreto da me *gelosamente custodito, non posso affidare ad alcuno*.

Dopo il glorioso fatto di Dogali, andava fra me pensando che sarebbe stato di *grande* vantaggio pei nostri valorosi soldati, esposti ad un clima infuocato, lontani da tutte le comodità di cure, di avere seco loro un rimedio pronto, facile, economico. Questa idea mi si impose tanto che mi misi all'opera e sagrificando parte della notte produssi una grande quantità di scatole. Oggi sono centinaia al giorno, presto saranno migliaia. »

Queste parole se spiegano il perchè l'egregio capitano Sasia solo oggi si è deciso a mettere in commercio il *balsamo indiano*, provano altresì il disinteresse dell'animo suo, disinteresse di cui avevamo prova nel fatto che, proprietario di una grande fabbrica impiegante oltre cento operai, dichiarò solennemente che non avrebbe per venti anni preso alcun guadagno ma tutti dedicati al miglioramento dell'industria stessa e delle condizioni dei suoi operai, ed anche dal fatto non men notevole che essendosi trovato in critiche circostanze per crisi commerciale, non ricorse al tesoro del balsamo per specularvi come altri avrebbe fatto.

Egli oggi non mette in commercio il suo balsamo per idea di guadagno ma solo perchè crede dovere di coscienza il non privarne l'umanità. Come difatti lo concede *gratis* a tutti coloro che a lui si presentano con certificato medico e attestato di povertà.

Il *balsamo indiano* si trova vendibile in *Bologna* presso la rinomata farmacia del sig. Testoni Adolfo da S. Procolo e presso il produttore Capitano C. B. Sasia, Via Belfiore 2, da S. Paolo.

Per evitare le contraffazioni il produttore ha depositata la propria firma quale marca di fabbrica a termine di legge.

# ULTIME NOTIZIE

### Per la Bulgaria.

Il *Novosti* annunzia che la Porta accettò la proposta della Russia, secondo la quale Ehreuroth ex-ministro della guerra in Bulgaria si nominerà governatore di Bulgaria, finchè la nuova Sovranie creerà legalmente il principe. La Porta avrebbe pure consentito ad affidare provvisoriamente ad Ehreuroth le funzioni di governatore della Rumelia. Non si tratterebbe della candidatura di Ehreuroth al trono della Bulgaria. La Porta si sforza ad ottenere il consenso delle potenze a tale combinazione.

Il *Novosti* soggiunge: se Coburgo non lascia volontariamente la Bulgaria, ovvero se le persone che dispongono del potere in Bulgaria si oppongono, Artin installi Ehreuroth e la Porta si impegni a fare entrare in Bulgaria l'esercito turco, incaricato d'agire contro i ricalcitranti.

### La mobilitazione delle truppe.

Pare che vi siano altri colpevoli delle indiscrezioni del *Figaro*.

Fu pubblicato il manifesto sulla mobilitazione delle truppe.

Le campane della chiesa lo annunziano suonando incessantemente, ciò che porta un turbamento nelle campagne, credendosi sempre ad un avviso d'incendio.

### Una nuova istituzione.

Parecchi velocipedisti vennero addetti allo stato maggiore.

# TELEGRAMMI

*Costantinopoli* 30 — La Porta ha risposto alla Russia, invitandola a non insistere per l'invio del generale Ehrenroth in Bulgaria, proposta che non incontrerà alle potenze.

*Vienna* 30 — Qui si comincia a credere che le cose bulgare possano aggiustarsi colla permanenza del principe Ferdinando.

CARLO MORO gerente responsabile.

**LE INSERSIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio ANNUNZI del GIORNALE**

# BIRRA!!

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

**Stagione estiva**

**A CENTESIMI 12 AL LITRO.**

Dose per litri **25 L. 2.50.**

*Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano.** — Coll'aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale.

**Stagione estiva**

---

# Premiato Stabilim. Fattura d'Organi

## TONOLI

CORSO MONTEBELLO N. 1876 Casa propria | FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

**BRESCIA**

**DEPOSITO**

PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal *Do* al *La* N. 58 tasti

**Ripieno**

| | |
|---|---|
| Al pedale canne | 314 |
| **Istrumenti** | |
| N. 7 Registri canne | 268 |
| Totale canne | 532 |

**PREZZO**

Tasto con mantice interno the esterno cassa greggia

**L. 1500**

**AMPIA GARANZIA**

| | |
|---|---|
| *Altezza della Cassa m.i* | 3,25 |
| Prospetto | 1,60 |
| Profondità | 1,20 |

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

**Assumesi anche ristauri radicali.**

---

## GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

**I TIMPANI ARTIFICIALI**, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **25** centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarire la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente. ***Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI*** *facendo menzione di questo giornale.*

---

### Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini della vita — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Dose per 100 litri | per il vino bianco: | L. | 3,00 |
| « 50 » | « « | | 1,70 |
| « 100 » | « nero | | 4,00 |
| « 50 » | « « | | 2,20 |

---

## ECCEZIONALE ONORIFICENZA

**Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTA, FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICI PREZZI** da non **TEMERE CONCORRENZA**

---

## Goccie americane

**contro il male di denti**

**Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.**

---

## ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

*Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.*

*Prezzo del* **FLACON** L. 1.

---

# URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

**PIAZZA S. GIACOMO**

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

---

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere; tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

IL SOVRANO DEI DEPURATIVI SPECIFICO DEL PROF. MALAGUTI PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO C. CASSARINI Da S. Salvatore IN BOLOGNA. Gr. 800 L. 6. L. 6.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le ... la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

---

# ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia G. MAZZOLENI, e in UDINE dal depositario sig. **De Candido Domenico** farmacista. 25

---

# Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

**Barba e Capelli**

Come il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo *Colore*.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

*Prezzo del flacon* L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via *Gorghi N. 28* — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

---

CROMOTROCOSINA

Prezzo della bottiglia L. 4 Con istruzione

---

# Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

**e Pâtés di**

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antoyeoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollaria arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

*Pesci marinati ed all'olio e legumi* della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a **G. e C. F.lli. Bertoni** negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Brolotto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

---

# VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

---

# Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

**Udine — Via Gorghi 28 — Udine**

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliego acero *moronnier, pero cipresso, alloro*, a prezzi di catalogo.

---

# EMULSIONE

DI

# SCOTT

90

**d'Olio Puro di**

**FEGATO DI MERLUZZO**

**CON**

Ipofosfiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale.**
**Guarisce la Scrufola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tose e Rafredori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

*In vendita da tutte le principali* **Farmacie a L. 5.50** la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti *Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

---

REMONTOIRS

# DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da **L. 16.50 a L. 22** — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

---

**Goccie Americane,** contro il male di denti
Prezzo del flacon L. 1,20.

---

# BRONCHITI LENTE

Infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

---

# BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

**Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti**

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

**FORNITORE BREVETTATO**

DELLE

**RR. Corti d'Italia e di Portogallo**

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

**Flacone L. 2,50 e L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

---

*Tipografia Patronato*